

le regie Università è destinato allo scopo di preparare le insegnanti all'ufficio d'ispettorato didattico ed alla direzione didattica delle scuole. E nel certificato che, in fine di anno, viene rilasciato alle frequentatrici del corso di perfezionamento, è detto chiaramente che il diploma medesimo è valevole per l'ammissione ai concorsi per l'ufficio di ispettore scolastico.

Quindi, per mezzo del regolamento e per mezzo anche del certificato di diploma, si dichiara esplicitamente a queste insegnanti che hanno la facoltà e il diritto di adire ai concorsi per la ispezione e per la direzione didattica.

Viceversa che cosa avviene? Dai concorsi che si aprono per i posti di ispettrici e direttrici queste signore, che hanno frequentato i corsi, e che hanno avuto il diploma regolare, sono completamente escluse, perchè non hanno il diploma dei corsi froebeliani; di modo che, in altre parole, l'amministrazione viene ad incoraggiare la frequenza ad un corso di perfezionamento, facendo balenare una speranza, ed al momento buono questa speranza è completamente distrutta da una posteriore, successiva disposizione. È un vero e proprio inganno che si fa al personale insegnante, onde è necessario modificare questo sistema affatto inorganico, o togliendo l'obbligo del corso froebeliano o introducendo un insegnamento complementare, come ho chiesto.

Certamente la soluzione che ho prospettato è soltanto provvisoria, per togliere la cattiva impressione che si tratti di un inganno, indubbiamente non voluto, da parte del legislatore; ma a me pare che il Ministero della pubblica istruzione dovrebbe studiare una riforma più larga e più organica.

In altre parole bisognerebbe studiare e vedere se non sia il caso di separare nettamente la ispezione delle scuole elementari dalla ispezione degli asili d'infanzia. In questo modo si eliminerebbe l'inconveniente che oggi lamento, perchè non occorrerebbe più per l'ispezione delle scuole elementari avere lo speciale certificato di insegnamento froebelliano, e si aprirebbe anche una carriera alle insegnanti degli asili d'infanzia delle scuole froebeliane, che attualmente hanno completamente chiusa ogni carriera dinanzi a sè.

Quindi, non potendomi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni negative dell'onorevole sottosegretario di Stato, oso sperare che, avendo accennato in duplice modo il

problema, il Ministero vorrà preoccuparsi di queste due soluzioni, e proporre alla Camera l'una o l'altra, affinchè sia eliminato l'inconveniente lamentato.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Faccio notare all'onorevole Casalini che, per l'articolo secondo del regio decreto 19 aprile 1906, è assolutamente stabilita la frequenza alle scuole froebeliane. Quindi non si può dire esservi un inganno per coloro che si presentano agli esami, perchè, se il decreto, in base al quale si presentano, è del 1° febbraio 1906, il decreto in forza del quale debbono dimostrare di aver frequentati gli asili froebeliani è del 19 aprile 1906. Come vede, dopo tre mesi, è stato fatto un altro regolamento, che non faceva che stabilire una norma di base per l'ammissione all'esame.

Consento invece nell'ultima parte del discorso dell'onorevole Casalini, e se non volessi abbreviare la mia risposta direi che la questione sollevata da lui si attiene a tutto intero il problema dell'educazione infantile; e poichè questo è un problema che urge studiare, e, per quanto possibile, risolvere, anche delle osservazioni dell'onorevole Casalini sarà tenuto il debito conto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Casalini al ministro delle finanze, « per sapere se approvi le interpretazioni restrittive e estremamente fiscali che ha dato l'agenzia delle imposte di Albenga, nell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, a tutto danno della Cooperativa case popolari di Alassio.

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Se l'onorevole Casalini avesse prestato benevolo ascolto agli ammonimenti del nostro illustre Presidente non mi avrebbe cacciato in un ginepraio da cui non posso uscire.

La sua interrogazione è così generica che non so come rispondergli. Egli non interroga su un fatto specifico dell'agenzia di Albenga ma chiede: « per sapere se approvi l'interpretazioni restrittive ed estremamente fiscali che ha dato l'agenzia delle imposte di Albenga nell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile a tutto danno della cooperativa case popolari di Alassio...

CASALINI Ma è una cosa specifica!